



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare tutte le newsletter sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

In questo numero parliamo dell'accelerazione della crisi climatica, e di come i fondi per la prevenzione in Italia non riescano a stare al passo. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

GLI UNDICI ANNI PIÙ CALDI DELL'UMANITÀ

Conseguenze anche sulla vita di tutti i giorni

Secondo l'organizzazione meteorologica mondiale (World Meteorological Organization - WMO), gli ultimi 11 anni sono stati gli anni più caldi che abbiamo mai vissuto. "Quando la storia si ripete 11 volte non è più una coincidenza: è una chiamata all'azione" ha commentato il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres. Anche secondo Celeste Saulo, segretaria generale della WMO, "Nella vita di tutti i giorni, il nostro clima è diventato più estremo". Basti pensare che "nel 2025, ondate di calore, incendi boschivi, siccità, cicloni tropicali, tempeste e inondazioni hanno causato migliaia di morti, colpito milioni di persone e provocato miliardi di perdite economiche".

Il riscaldamento climatico sta accelerando

Oltre a questo, bisogna aggiungere che il riscaldamento climatico sta accelerando. Dal 2015 l'aumento della temperatura per decennio è stato di +0,35°C, quasi il doppio rispetto al ritmo tenuto dagli anni '70, quando era di circa +0,20°C per decennio. Secondo quanto riporta la rivista

MALTEMPO: LA PREVENZIONE NON STA A L PASSO

I danni costano più dei fondi stanziati

Parte delle conseguenze di questa crisi climatica è il maltempo cui stiamo assistendo [in questi giorni](#), non tanto per via dell'intensità degli eventi meteorologici ma per la frequenza con cui questa intensità si manifesta – una frequenza che non abbiamo mai visto prima. Tanto che la prevenzione non riesce a stare al passo con i danni, come scrive [L'Espresso](#) la mattina del 2 aprile, riprendendo uno studio di Greenpeace che ha conteggiato i costi di frane e alluvioni. “Nei dieci anni considerati – scrive Greenpeace – i governi che si sono succeduti in Italia hanno trasferito alle regioni 3,1 miliardi di euro, coprendo appena il 17% dei danni totali (le percentuali più basse, all'interno della top ten delle regioni che hanno subito più danni, si sono registrate in Campania e Abruzzo, rispettivamente il 7% e il 3%). Anche sommando i contributi del Fondo di Solidarietà Europeo, le misure di compensazione arrivano ad appena 4 miliardi”. A questi dati si aggiungono quelli dell'Osservatorio Città Clima di Legambiente, secondo il quale nel 2025 in Italia si sono registrati 376 eventi meteo estremi, cioè il 5,9% in più rispetto al 2024: è il secondo dato più alto degli ultimi undici anni.

CONSIGLI DI LETTURA

- Niscemi, al via lo studio idrogeologico-idraulico per supportare la Protezione Civile ([Fondazione Cima](#)).
- Perché sono infondate le critiche del governo al sistema di Emission Trading europeo: alcuni semplici conti ([Climalteranti](#)).
- Intelligenza Artificiale: l'ultima frontiera dell'inquinamento ([Duegradi](#)).
- Cicloni tropicali e i loro impatti in un unico volume ([Cmcc](#)).



Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)